la Repubblica

Napoli

Spari di camorra, colpito l'ospedale Loreto Mare

San Paolo, la ministra Grillo manda gli ispettori dopo la morte del 72enne non operato

I capolavori di Caravaggio a Capodimonte

Dal 12 aprile sette opere dipinte a Napoli in mostra assieme ad altri quadri

Rubano computer al Suor Orsola ma vengono filmati e arrestati

La protesta di Ponticelli "Caro ministro Bussetti qui a scuola si combatte"

Tredici ragazzi migranti cittadini onorari di Ceraso paese antirazzista nel Cilento

SE SI CANCELLA L'UNITÀ DELLO STATO

LA SANITÀ MALATA E LE DUE ITALIE

PAPA FRANCESCO TORNA IN CITTÀ IL 21 GIUGNO

ALLA DOGANELLA VIA AI CORSI DI FORMAZIONE

LA REPUBBLICA-NAPOLI
GEDI Gruppo Editoriale
Tiratura. 15.000 copie

Baròq Art Bistrot

Stanzione, Solimena, Giordano, Diano nove bozzetti del barocco napoletano

STELLA CERVASIO

Dopo quelli di Micco Spadaro con le scene popolari della Napoli barocca, arrivano gli studi preparatori per pale d'altare e altre opere di "old masters" dell'arte del Sei e del Settecento a Napoli provenienti da collezioni private. Nove bozzetti saranno esposti fino a maggio nel Baròq Art Bistrot di piazza Vittoria, con le firme di Massimo Stanzione, Luca Giordano, Francesco Solimena, Giacinto Diano e Giovanni Lanfranco. Autori presenti in chiese e musei di Napoli e che qui si possono avvicinare nella prima fase del processo creativo: tele che i maestri usarono come bozzetti per i lavori per la committenza, che per la prima volta saranno esposte in un locale per l'intrattenimento e non solo. Il piccolo dipinto con i due Angeli che Solimena concepì per l'affresco della controfacciata del Gesù Nuovo "La Cacciata di Eliodoro dal Tempio". Bozzetti dal valore, oltre che artistico, anche documentario: come quello per il "Paradiso" di Lanfranco, il pittore che lavorò, come l'altro grande emiliano, Domenichino, a Napoli anche alla Cappella di San Gennaro in Duomo. L'opera restituisce, insieme con un'altra conservata al Museo di Capodimonte, l'aspetto che aveva l'affresco della cupola del Gesù Nuovo prima del crollo dovuto al terremoto del 1688 che la distrusse irrimediabilmente. E l'altro dipinto di maggiori dimensioni della Deposizione dalla croce che Giacinto Diano – pittore che meriterebbe una grande riscoperta a Napoli e non solo – "impaginò" per l'altare maggiore della chiesa della Pietà dei Turchini in via Medina nel suo Settecento inoltrato. I santi Benedetto e Pietro che intercettano i Saraceni è un modello preparatorio di Luca Giordano che la storia ha reso importante tra tutte le opere del grande e prolifico pittore: il lavoro che scaturì da questa tela buttata giù rapidamente, come spesso avveniva con i bozzetti, al nascere della prima idea progettuale del lavoro commissionato, fu distrutto dal bombardamento di Montecassino della Seconda guerra mondiale.

La tela "I santi Benedetto e Pietro intercettano i Saraceni" di Luca Giordano

È questa la seconda mostra nel locale di Claudio de Magistris dopo quella dedicata alle prove preparatorie di Spadaro, che aveva un doppio collegamento con il luogo e il nome di Baròq, un esperimento di locale definito "nuovo" per le iniziative che propone, e che ha, oltre alla mission artistica, quella della grande esperienza di uno chef legato alla storia degli ultimi trent'anni di cibo a Napoli, come Antonio Tubelli.

©RIPRODUZIONE RISERVATA